

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL MOLISE

Convegno
Lo Psicologo tra bio
ed etica



Campobasso, 27 maggio 2009

L'ETICA DELLO PSICOLOGO TRA FEDE E SESSUALITA'

Relatore: Dr. Vito Tummino

Componente italiano dello Standing
Committee of Ethics - European
Federation of Psychologists Association

In collaborazione con: Dr.ssa Olga Damiani

Definizione di etica

- Il termine deriva dal greco *ethos* che significa "condotta, carattere, consuetudine"; studia i fondamenti oggettivi e razionali che distinguono tra comportamenti umani buoni e giusti e quelli cattivi o moralmente inappropriati.
- I testi di etica e deontologia abbondano, ma l'interrogativo fondamentale è: comportarsi bene ha ancora un senso?

L'etica secondo Aristotele

- L'agire umano ha come fine il raggiungimento di un bene
- Aristotele identifica nella felicità il bene supremo
- Aristotele definisce la felicità come "Attività dell'anima secondo virtù"

L'etica

- **L'etica è determinata dalla situazione contestuale; il suo obiettivo è la ricerca di un equilibrio tra pratica e norme, tra situazione reale e valori e norme di riferimento.**

Rapporto tra sessualità e etica

- Sigmund Freud, nel libro "Il disagio della civiltà" (1929) descrive la nascita dei binomi sessualità-possesso e sessualità-istinto distruttivo nella società.
- Quando le pulsioni si mobilitano verso la sublimazione si trasformano in sistemi d'azione socialmente accettabili; se il processo non avviene in modo completo può presentarsi la paura della libera manifestazione delle pulsioni stesse.

- **Nasce quindi nella società l'importanza del controllo simbolico della sessualità giustificato dalla paura della violenza potenziale e dal desiderio di possesso.**
- **La conseguenza è la nascita di un gigantesco sistema educativo di controllo e di inibizione.**

- ***"Non desiderare la donna d'altri"***
- Questo comandamento è riferito al bisogno narcisistico di tenere per sé;
- la forte pulsione di attaccamento al primo oggetto di desiderio, e la perdita successiva che causa angoscia, muove un'azione (anche violenta) per la riappropriazione

L'origine della violenza

- **Origine della violenza=natura sessuale; secondo questo punto di vista la violenza potrebbe nascere dal bisogno di sfamarsi o dall'istinto di sopravvivenza?**
- **La conseguenza di questa affermazione è che per controllare la violenza è necessario controllare la pulsione sessuale. E la fame e la sopravvivenza?.**

L'origine della violenza

- Non è la pulsione di soddisfacimento dei bisogni naturali a generare la violenza ma è la **STRUTTURA EGOICA CHE ORGANIZZA LA SODDISFAZIONE BIOPSIKOLOGICA.**
- Se una persona assetata uccidesse per conquistare un pozzo, a nessuno verrebbe in mente che la colpa è del bisogno d'acqua, ma è l'azione violenta di conquista ad essere eticamente sbagliata; il desiderio sessuale invece comporta una demonizzazione del sesso stesso.

Sessualità e religione

- La naturale spinta positiva della pulsione sessuale è stata camuffata identificandola come fonte del peccato originario.
- Ad es. nella vicenda biblica di Adamo ed Eva è in gioco il rifiuto della sottomissione a Dio per la costruzione del limite, non la sessualità

Sessualità e religione

- *“La natura umana, senza alcun dubbio, si vergogna di questa libido, e giustamente. Poiché in questa sottomissione degli organi genitali ai soli impulsi della libido, al di fuori di ogni controllo della volontà, appare evidente la punizione inflitta all’uomo per quella sua prima disobbedienza. Era molto importante che essa si manifestasse in quella parte del corpo che genera la natura, questa natura decaduta a causa di quel primo e terribile peccato”*
 - (S. Agostino)
- L’obiettivo è punire ed inibire prima la sessualità e poi il possesso

Sessualità e religione oggi

- **Nella società occidentale consumistica e post-moderna la concezione culturale descritta precedentemente si è modificata; diventa prioritaria l'istanza scientifica.**
- **La sessualità entra in una dimensione individualistica e soggettiva, slegata rispetto ai lacci della morale.**
- **La sessualità diventa oggetto di studi specialistici (Rapporto Kinsey, 1948-1953)**

Il rapporto Kinsey

- Alfred Kinsey svolse negli anni 40 una imponente ricerca sulla vita sessuale degli americani.
- Nel 1948 pubblica "Il comportamento sessuale nel maschio umano" e nel 1953 "Il comportamento sessuale nella femmina umana"
- Per la prima volta il comportamento sessuale diventa oggetto di studio e viene effettuata un' imponente indagine statistica sull'argomento.

Sessualità e religione oggi

- **CRITICA:** se la sessualità diventa soggettiva e quindi non contestuabile nella relazione si produce una nuova moralità in cui il sesso può essere scorporato dall'amore e consumato a volontà.
- La sessualità viene oggi controllata e regolata tramite l'esibizione e tramite il continuo "parlare" di sesso.

Sessualità e religione oggi

- E' un'utopia pensare che il desiderio possa autoregolarsi?
- Oppure questo pensiero è lo specchio di un'ideologia legata al soddisfacimento dei propri bisogni narcisistici, in cui l'unico obbligo è la fedeltà verso sé stessi?
- Bisogna tornare ad una concezione dell'amore come **DONO E SCAMBIO**

Sessualità e religione

- La religione cristiana ha dettato un ordine di differenza tra cose impure (che non corrispondono alla volontà di Dio) e pure;
- La sessualità può entrare in una dimensione di bontà solo se rientra nei limiti dettati da Dio
- La sessualità può essere buona se porta al concepimento; il piacere non è buono

Sessualità e religione

- La pulsione sessuale è stata collocata dalla religione tra le forze malvage presenti nell'uomo; intrattiene con il peccato un pericoloso rapporto di vicinanza e per questo è associata timore e punizioni.
- Per controllare e contenere la sessualità la Chiesa antica ha utilizzato il vincolo del matrimonio

Sessualità e religione oggi

- **La reazione a questa morale contraddittoria è stata una reazione sociale antimatrimoniale**
- **Nei paesi occidentali aumentano le convivenze; è una vera e propria critica sociale nei confronti dell'istituzione del matrimonio**

L'etica dello psicologo: il codice deontologico

■ Art. 11 – Doveri specifici dello psicologo

- **Dovere dello psicologo è la tutela della salute intesa, in particolare, come benessere psichico e psicosociale, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, del diritto alla riservatezza, all'autodeterminazione ed all'autonomia di coloro che si avvalgono delle sue prestazioni.**
- **Lo psicologo si astiene dall'imporre il suo sistema di valori e non opera discriminazioni in base all'età, al sesso, alla religione, alla nazionalità, all'ideologia, all'estrazione sociale, allo stato socio-economico all'orientamento sessuale ed alla disabilità.**

L'etica dello psicologo: il codice deontologico

■ **Art. 24 – Commistioni tra ruolo professionale e vita privata**

■ Lo psicologo evita commistioni tra ruolo professionale e vita privata, che possano interferire con la propria attività o danneggiare l'immagine della professione.

■ Rappresenta mancanza grave effettuare interventi diagnostici, di sostegno o di psicoterapia rivolti a persone con le quali ha intrattenuto o intrattiene relazioni significative di natura personale, in particolare di natura affettivo-sentimentale e/o sessuale.

■ Parimenti rappresenta mancanza grave instaurare le suddette relazioni nel corso del rapporto professionale ovvero prima del compimento del secondo anno dal termine del rapporto professionale.

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**